

→ **Il ministro dell'Interno** difende la correttezza della polizia: «Professionalità ed equilibrio»

→ **La ricostruzione:** «Due telefonate del premier. Disse che la ragazza era parente di Mubarak»

# Ruby, Maroni ammette le bugie di Berlusconi

**Informativa nell'aula del Senato molto veloce e piena di buchi e reticenze. Maroni non può fare a meno di ammettere che il premier la sera del 27 maggio fece ben due telefonate in questura per liberare Ruby**

**CLAUDIA FUSANI**  
cfusani@unita.it

Il fatto è che mentre parla non ci crede neppure lui. Carica molto i due passaggi in cui ripete: «Assoluta correttezza e massimo equilibrio dei funzionari e degli agenti della questura di Milano». Ma il ministro dell'Interno Roberto Maroni corre via veloce con le parole senza neppure alzare la testa davanti all'aula del Senato quando ammette, e non potrebbe fare altrimenti, le due telefonate, «una intorno alle 23» e l'altra «intorno alle 24» in cui il premier Berlusconi fa due cose che non avrebbe mai dovuto fare: le pressioni per rilasciare la ragazza minorenni, straniera, denunciata per furto e senza documenti; mentire con la bugia più clamorosa e ridicola. Ruby, per l'anagrafe Karima el Mahroug, «mi è stata segnalata come parente del presidente egiziano Mubarak».

Va in scena al Senato alle quattro e mezzo del pomeriggio la rappresentazione plastica di come la maggioranza sia ben sotto la linea del galleggiamento. Non per i numeri, l'informativa del ministro sul caso Ruby prevede dibattito ma non votazioni, ma - ancora più grave - per l'imbarazzo palese del ministro che fa fino in fondo il titolare del Viminale e difende l'operato della polizia ma lascia in pasto al dibattito che seguirà le conclusioni



Maroni in Aula sul Ruby-Gate

sul comportamento del premier. Intorno alle 23 del 27 maggio, riferisce Maroni «uno dei responsabili del dispositivo di sicurezza del Presidente del Consiglio contatta il Capo di Gabinetto della questura a cui passa il Presidente stesso che chiede informazioni sull'accompagnamento in questura di una ragazza di origine nord-africana segnalata come parente del presidente egiziano Mubarak». I fatti sono noti: Ruby era in questura dalle 18 accusata di furto; gli agenti, secondo la procedura concordata con il magistrato del Tribunale dei minori l'avevano identificata, fotosegnalata e ricostruito il passato di denunce, fughe da centri per minori, liti con la famiglia rintracciata in provincia di Messina. «Tutto ciò avveniva prima delle telefonate del premier» precisa il ministro. Che poi, è chiaro, impongono un'accelerazione e un esito diverso: Ruby sarà infatti consegnata alla consigliere regionale Nicole Minetti che si materializza in questura dopo le mezzanotte, dopo la seconda telefonata «del capo-scorta del premier», e la prende in consegna su indicazione dello stesso Berlusconi.

E' una ricostruzione zeppa di inesattezze e di buchi logici. Maroni ne è consapevole, sceglie la reticenza in nome della presunta intesa Bossi-Berlusconi per tirare avanti fino a febbraio ma non può certo nascondere la bugia e le pressioni del premier. Di fronte alle quali Gasparri, capogruppo del pdl, può solo parlare d'altro («non accettiamo lezioni di morale») e Bricolo, capogruppo della Lega, la mette così: «Noi ci occupiamo dei fatti, voi delle opposizioni sapete solo fare del gossip». Anna Finocchiaro, a nome del Pd, ne fa invece una questione esclusivamente politica: «Berlusconi mente e abusa del suo potere e una volta di più conferma la sua inadeguatezza a governare una moderna democrazia».

Ormai quella della maggioranza è una barca che fa acqua da tutte le parti. Mentre il dibattito è ancora in corso al Senato la maggioranza va sotto tre volte alla Camera. La buttano giù Pd-Radicali, Fli e poi l'Udc. Il settimanale Oggi manda sulla rete il video di Lele Mora che porta in villa ad Arcore due fanciulle in minigonna e tacchi alti. Da Palermo rimbalza che l'assistente parlamentare Perla Genovaese ha raccontato di aspiranti candidati che avrebbero comprato un posto in lista nel 2006 tramite un'agenzia pubblicitaria. E' una marea nera che rigurgita. Molto difficile trovare la linea del galleggiamento. ❖

## Reazioni



**Anna Finocchiaro**

«Berlusconi mente e abusa del suo potere. Ancora una volta

dimostra la sua inadeguatezza a governare una moderna democrazia occidentale»



**Achille Serra**

«Il premier si faccia da parte. Lasci ad altri il compito di

inaugurare una nuova stagione, dove la politica si possa concentrare sui problemi della società»

## Cronologia

**Dal party «bunga bunga» all'abuso di potere**

**27 maggio** Ruby, 17 anni, è arrestata per furto. È rilasciata e affidata a Minetti

**27 ottobre** Le prime indiscrezioni sul caso. L'inchiesta è aperta da maggio. Milano indaga per favoreggiamento della prostituzione Fedele, Mora e Minetti.

Nei verbali della ragazza i racconti delle serate ad Arcore

**1 novembre** Ruby diventa maggiorenne

**2 novembre** Nadia Macri, un'altra escort. inguaia il premier

Gruppo informatico  
**cerca**  
giovani laureati  
con il massimo  
dei voti e il minimo  
della dignità.

Info su

[www.giovanidispostiatutto.com](http://www.giovanidispostiatutto.com)

**GUERRA NEL NOME DI PAPI**

### Noemi vs Karima

In un'intervista a Diva e Donna Noemi Letizia ha annunciato querela contro Ruby: «Bugiarda, io mai stata ad Arcore».